

9

Illustrissimo Professore

Un povero pezzo!

Lo ringrazio di essermi stato così
benevolo di rispondere alla mia, la quale non
è che una spinta, per conoscere il *prophus*.

1° Lei dice che, non è più lecito subitare che,
i funghi parassiti sono cause efficienti di corrispondenti
malattie

2° Poi dice: inoculando le spore del fungo negli individui
sani si riproducono le malattie e gli individui ammaliati
si liberano cogli antiergozomici.

3° Indi - naturalmente le piante i bachi e l'uomo
stesso sono più accessibili alle infezioni, quando
si trovano in cattive condizioni o esauriti.

1° Come non è più lecito subitare se vi sono
individui, che sono assolutamente refrattari
alle sue parassite? Come non subitare
se un individuo coltivato con metodi speciali
qualsunque in mezzo ad individui disorganizzati
non fu attaccato dai parassiti, cioè fu compreso

e si dà ottimo frutto?

2. Lei inocula nell'individuo sano la sporella
ed allora secondo la sua teoria deve svilupparsi
e poi riprodursi l'individuo e la sporella: non deve
però annualarsi l'individuo vite o gelso, perché
lei ha seminato in essi le sporelle. Il gelso
e la vite diminuiscono il loro sviluppo, ma mai
annualarsi, perché la sporella in essi seminata
dovrebbe sottrarre l'alimento che gli fa di bisogno,
e tanto più che dice che per gli anticrittogamici
la pianta risana. Cogli antifetlici lei ammazza
fa morire le parassite o combatte le parassite,
alla pianta non dà nessuna medicina (reattivo)
che gli ridoni la sanità. Dunque con il suo metodo,
io studiando, trovo che la pianta non è annualata.

A proposito di anticrittogamia, grida ancora che
io ripeti che il solfato di rame nella mistura
cordolese non è più un antifetico un anticrittoga-
mico; è trasformato in sale di rame astringente - è il solfo
di ossido di rame, per questo scavallo il suo acido solforico
forma il solfato di Calcio (gesso), che si usa per

A secondo me

L'erba medica, quando stenta crescere
sviluppiarsi, quando ha le foglie d'un verde
pallido quasi appassite ed a piccole chiazze
piuttosto rossigue, allora ecco l'8^{ta} agire
(- se però la meteorologia è costante -) miracolosamente,
le foglie riprendano un bel color verde, le dime
si ergono - terminanti - lo stelo o gambo diventa
turgido ed ancor lui più verde; La picciolata le
foglie diventano velutate, dopo sei, sette, dieci giorni; il
campo è di una bellezza sorprendente - Così
opera la mistura borsolare sulla vite.
Ma nella mistura borsolare vi è anche l'acqua
di Calce I^a e II^a nella prima trovasi sempre,
(secondo la Chimica filippuzzi - e di Bologna o di
Paris) Trovasi dell'ossido di potassio, utile
assai alla vite anzi a tutta la botanica ageraria;
Trovasi anche dell'acido solforico molto diluito;
ancor lui, è molto utile a rafforzare l'amido
in glucosio (- chimica industriale - fabbricazione
del glucosio); farò però il potassio ossido purificato ed allora
è il concime chimico o l'emendamento chimico sa me pro

posto con altri reattivi.

Adunque i liquori, che applicavano il soffalo
Si creano, come antichitogamico, non sospettavano
venivano che, si mutasse in idrato, il quale
Sall' Orefi si apprende che è ^{fr}affrizzante.
Che l'erba medica sia perossigenata io
proprio non lo so; ma se fosse perossigenata
ecco che coloro, che affermano che, la
perossigena ci viene Sall' America come la
fillosera, inventarono una gran corbelleria.
Ma però, per farli convinti che, non sono
molto propinqui, ci dico che, i cicloni, che provve-
gono Sall' America, sovanno portarsi prima del tempo
Sella fillosera le foglie, del momento che in
72 ore capitano carichi di acqua in lava:
I cicloni poi preesistevano prima del 48; l'
infezione all'erba medica si praticava prima
del 48.

3. Se sono più accessibili alle infezioni quelli che
si trovano in cattive condizioni o deperiti,
è facile intendersi che, le parassite vivono del
male, Sella parte malata

o dell'argento che si diffonde - esaurito è
suo vicino di mare anche in tal caso - anzi si
giacrebbe sì e morto -) perciò varrebbero
un mezzo di rifranchimento ed invece si fare per
sì e sarebbe meglio giovane. proporzionale;
come Partem Teubi si fare propagare i fermenti
per migliorare i vini; ed anche a questo io fui
negativo ed ora pare che, non vi sia nessuno,
che creda che, un nuovo fermento faccia da
Cielito tramutando l'acqua in vino . . .

(Scienza biblica in Apostolica - Codesta è l'ipotesi:
ma si studia -)

Suppongo esattamente le sue parole

„ . . . Naturalmente le piante, i bacchi
„ e l'uomo stesso sono più accessibili alle infezioni
„ quando si trovano in cattive condizioni od esauriti.

ammettendo ciò, io dico che, quando le
cattive condizioni cessano, cessa in parte
la malattia; se poi alle cattive condizioni
subeentrano delle condizioni favorevoli ad accumen-

tare il vigore fisiologico, le parassite e saranno
respirate, o staranno superficiali senza attaccare,
o vivificheranno quella parte che ha le cattive
condizioni, esportando le acridità esaurite
o che sono per spavarsi;

La clinica tende ad ottenere le
condizioni favorevoli colle emendazioni nei
terreni e perciò afferma che la causa prima
è nei terreni. (sono io solo e fui io solo a sostenerci)

L'igiene di Padova ha ben fatto
sentire, che, occorre uno stato una
condizione patologica acciocchè i microbi
imputino la loro distruzione nel corpo umano.
La causa prima è nell'ambiente anche qui;
la causa secondaria sono i microbi. Perciò
è sommaria sapienza di rendere gli individui
resistenti ai microbi; perchè gli antiseptici non
possono raggiungere tutti i microbi. Che se
l'avvenire, indagato con più mezzi sensibili, facesse
conferire, che, la scienza positiva dell'ufficio di
igiene di Padova può essere applicata al nostro

caso, io me sarei assai lieto, di averla segnata
alla sua perseverante intelligenza.

Intanto restiamo colle nostre idee, le
quali vivano per cozzarsi; ma se lei vuole
presto convincersi può interrogare l'Illustre
professore e S. Ignazio Vivaldi ed allora
sentirà che; occorre l'individuo predisposto
(per l'ufficio d'Igiene di Padova occorre una predisposi-
zione - la quale è da me considerata una malattia
incipiente od in corso latente) acciò che i
batteri sgozzino l'uomo.

Nessuna differenza, che stadia il vero,
se ne trova tra la botanica e la zoologia,
perciò l'ufficio d'Igiene può regolare l'arte
botanica, come l'arte botanica può insegnare
all'ufficio d'Igiene.

Capirà che il suo scritto mi è caro;
ma però debbo disonore che io non sono caduto
in un errore isolato affermando al Re e
Ministri che la causa è nei terreni; e, scri-
vendo a S. E. Baccelli pregai di non

fare opposizione non tanto per essere
sicuro quanto per non vedere disprezzi.
Avrei la sensazione che l'inoculazione (innesto)
è spargere violare la natura che per
essere sana, ha la fibra la costituzione
resistente ai suoi nemici; ma ciò è
inutile dopo che ho affidato alla carta lo studio
il più coscienzioso e sicuro che io potessi fare.
Ma per sorprendere tempo lei; dovevo riporre e
proporre l'esperimento come regale mettendo
una sporula pura, e non inoculandola; allora
io non avrei scritto così non avrei fatto anche qui l'apprendo.

Seh! mi perdoni se io mi opposi
senza un gabinetto di prove di esperimenti.
Seh! mi compatisca se si preannuncia che
che mi oppongo sempre e se si strugge.

Chelli l'aspetta di avere ancora parole
Sella sua benevolenza chiudo con lei
o Mubee Professore o benemerito cittadino la
corrispondenza ed il Secolo XIX ringrazandolo nuovamente.

28/900
14

L'Allievo ricognoscente
Giacomelli Luigi